

Ecco 5 caratteristiche che ha solo la lingua siciliana

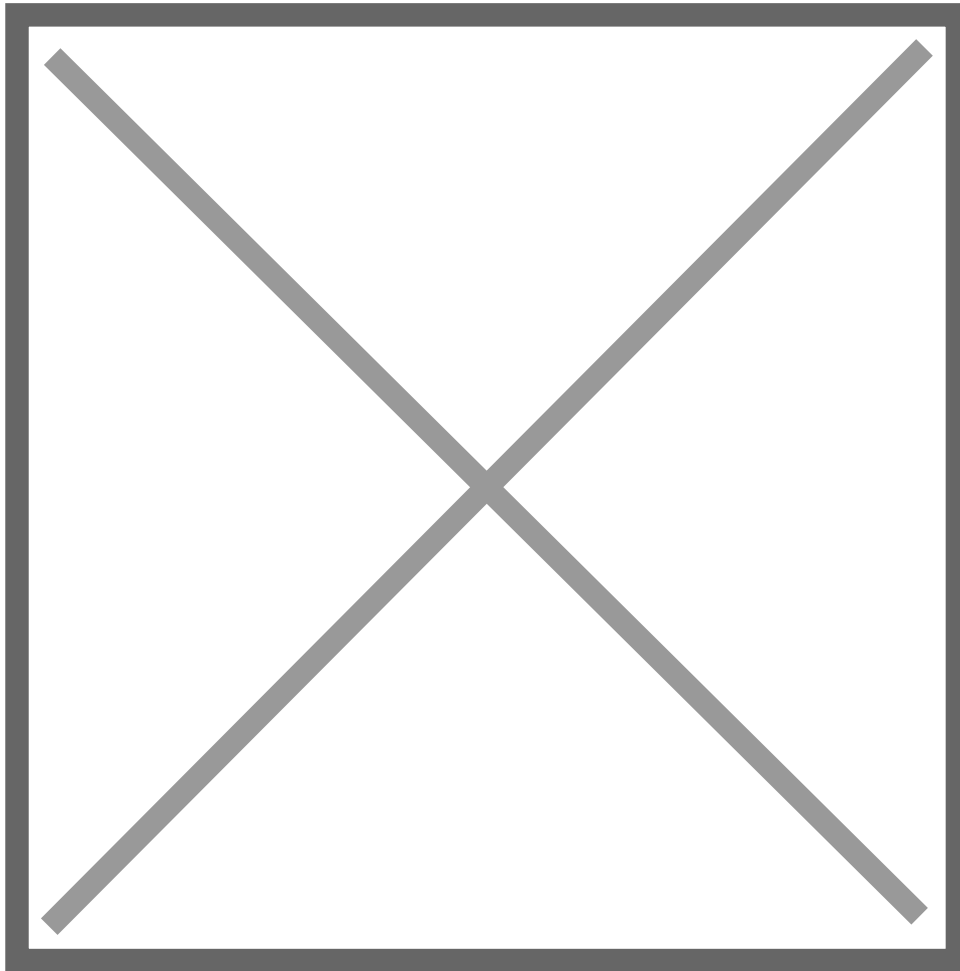
Autore: Redazione

Data: 05 Marzo 2019



La **lingua siciliana** è unica nel suo genere. Ci sono alcune caratteristiche che la differenziano dalle altre e oggi, per renderle omaggio, abbiamo deciso di vederle insieme.

Altri studiosi, fra cui l'organizzazione Ethnologue e l'UNESCO, descrivono il siciliano come «abbastanza distinto dall'italiano tipico tanto da poter essere considerato un idioma separato», il che apparirebbe dall'analisi dei sistemi fonologici, morfologici e sintattici, nonché per quanto riguarda il lessico.



Tramonto a Marzamemi – Foto di Maria Concetta Gulotta

Peraltro [il siciliano non è una lingua che deriva dall'italiano](#), ma – al pari di questo – direttamente dal latino volgare, e costituì la prima lingua letteraria italiana, già nella prima metà del XIII secolo, nell'ambito della Scuola siciliana. Anche l'UNESCO riconosce al siciliano lo status di lingua madre, motivo per cui i siciliani sono descritti come bilingui, e lo classifica tra le lingue europee "vulnerabili".

1. **Partiamo dai verbi.** Nel siciliano il tempo futuro sembra mancare e ogni azione che ancora deve avvenire viene costruita al presente. Prima del verbo, si usa mettere un avverbio, come ad esempio nella frase: "Domani vado a trovare mia zia".
2. Gli **avverbi**, in siciliano, spesso si ripetono, così come gli aggettivi: in una frase come "L'ho visto ora ora", ad esempio, si vuole rafforzare il fatto di aver visto qualcuno. In generale, la ripetizione di sostantivi e verbi è altrettanto diffusa e lo scopo è sempre rafforzativo.
3. Continuiamo a parlare di verbi, passando agli ausiliari: in una frase come "Unni aviti statu?", si usa l'ausiliare avere, al posto di essere.
4. Quando si parla di **superlativi**, invece, è molto diffusa l'abitudine di aggiungere un avverbio prima – o anche dopo – l'aggettivo: "Chiste su' cose ra bella vieru", per parlare di un qualcosa di bellissimo, ad esempio. Si usano molto anche "assai" o "troppu".
5. In ultimo, un riferimento al **passato prossimo**, sostituito nella maggioranza dei casi dal passato remoto, o del condizionale, che viene sostituito dal congiuntivo ("Ci vulissi iri").

Riferimento articolo: <https://www.siciliafan.it/caratteristiche-che-ha-solo-la-lingua-siciliana/>

Generato il 21/05/2025